

l'altezza di quasi due metri, lascia travedere la porta rivolta a sud, con corridoio di accesso, la nicchia a destra di chi entra e la cella di m. 3,50 di diam. Anche attorno a questo nuraghe, come agli altri dell'altipiano, si raccolsero moltissime schegge di ossidiana, abbozzi e rifiuti di una lavorazione continuata per lungo ordine di secoli. Come si vede dalla nostra carta generale, l'abbondanza dei nuraghi disposti a poca distanza dallo sperone dominato dal *N. Corraszu* corrisponde alla frequenza dei sentieri che danno all'altipiano e vanno alle strade naturali, le quali per i più

canali, tutte però dominate dall'alto bastione dell'altipiano.

L'esame della nostra carta geografica mostra a prima vista nella valle del *Rio Pazzolla*, il primo alle falde del pianoro, poi del *Rio Padenti*, in quella del *Rio Colori* e del suo affluente il *R. Canali* una serie di linee successive naturali di difesa, dietro a quella più profonda formata dal Rio Mannu e dal vallone di Nurallao.

L'esame diligente di questa regione ci ha mostrato come i nuraghi siano disposti sulle dorsali,

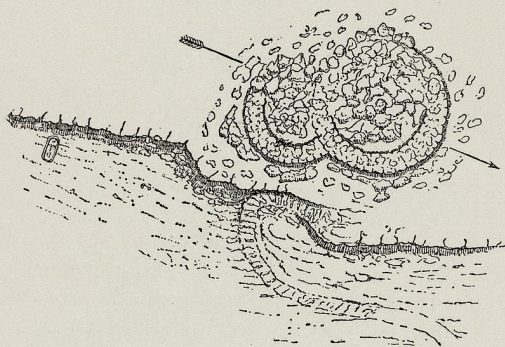


Fig. 21. — Pianta del nuraghe *Margini*, con la scala d'accesso ed una tomba di età romana.

facili declivi verso Genoni rendevano meno disagiata la scalata del pianoro e richiedevano perciò che le difese e le vedette fossero rafforzate e moltiplicate.

§ 7. *Le propaggini orientali della Giara.*

Nell'esame generale del distretto della Giara abbiamo accennato come la vasta ed ondulata regione che si stende ad oriente dell'altipiano, compresa tra le sue pendici meridionali, il corso del Rio Mannu al sud, il vallone di Gurei o di Nurallao ad est, le bassure di Rio Flumini e suoi affluenti, al nord, debba essere considerata come connessa alla Giara, anzitutto perchè un vero limite non si trova che nelle linee da noi accennate, ed inoltre perchè i vari valloni che la solcano scendono dalla pendice dell'altipiano, al quale poi traggono tutte le vie, che superando ai valichi naturali questi vari valloni congiungono le dorsali collinose che sorgono tra i diversi

nei punti più dominanti, sia a guardia dei passaggi da valletta a valletta, sia lungo il corso di queste, in modo da formare un sistema allacciante tutto l'ondulato territorio e collegato con quello che difendeva gli accessi dell'altipiano.

Abbiamo veduto come il *N. Massenti*, il *Ninninura*, il *Matti Eguas*, il *Crucuris*, il *Conca Ziddia*, ed il *Tasonis* formano come una prima linea di costruzioni nuragiche, disposte tutte sull'alto delle più prossime dorsali degradanti dal ciglio; vediamo ora che, immediatamente al di sotto, ne sorgono altri, tra questa prima linea e il corso del rio Pazzolla, dove si stendono i coltivi di granaglie del comune di Gesturi.

Alle ultime propaggini degradanti verso sud dal *Bruncu e Madili* si notano i resti del *N. Bruncu Cristullu*; più in basso, a cavaliere della strada da Gesturi a Barumini, su di un alto colle, il notevole nuraghe *Addeu* (fig. 22). Nella sua costruzione, come in quasi tutti i nuraghi delle falde e dei colli sottostanti all'altipiano, non è più impiegato, o